

Attenzione alla sicurezza alimentare

1) Senatrice Sbrana, sulla base della sua esperienza professionale, quali sono le principali tematiche che il prossimo Governo dovrebbe affrontare in tema di salute pubblica?

Nell'ambito della mia professione di medico veterinario, mi occupo sostanzialmente di sicurezza alimentare, con particolare riferimento agli alimenti che arrivano da paesi terzi. Penso che su questo terreno, possa esserci lavoro da fare, specie sul fronte della tutela dell'agroalimentare italiano. I prodotti a cosiddetto chilometro zero comportano, proprio dal punto di vista sanitario, molti meno problemi, per percorrenze molto più limitate e quindi tempi di trasporto più brevi. Per questo motivo hanno necessità di meno trattamenti, privilegiano quella genuinità che è sinonimo di qualità, dal punto di vista del gusto ed anche della salute. Tutto ciò rappresenta un vantaggio innanzitutto per il consumatore che può contare su un'alimentazione più vicina alle proprie abitudini e quindi per la stessa economia, territoriale e nazionale. Avendo chiesto di poter far parte della Commissione Agricoltura e Agroalimentare, vorrei impegnarmi sulle tematiche da essa prese in esame.

2) Quale è, a sua opinione, il valore aggiunto di un medico veterinario in Parlamento?

Credo che le nostre competenze professionali possano contribuire ad affrontare molti argomenti che riguardano la salute, ponendoli sul terreno del dibattito con continuità. Inoltre, la nostra professione deve essere conosciuta meglio dall'opinione pubblica che purtroppo non ne intuisce adeguatamente la versatilità. Nelle recenti interviste, quando ho iniziato a dire che mi occupo di alimenti provenienti da Paesi terzi, si dà per scontato che ci riferisca a quelli destinati agli animali, mentre il nostro lavoro incide molto anche sulla salute umana. Siamo parte integrante della filiera impegnata a garantire la sicurezza alimentare, insieme a molte altre realtà. In tema di ispezioni, controlli, analisi, va considerata anche l'attività dei medici veterinari, interlocutori autorevoli anche in questo settore e non solo su quelli più specifici relativi alla cura degli animali.

3) Quali saranno i possibili ambiti di attività del suo mandato?

Mi occuperò certamente dei temi che fanno riferimento agli alimenti, ma molti in campagna elettorale mi hanno chiesto anche di poter intervenire sul maltrattamento animale, aumentando le pene per chi compie questo tipo di reati. Penso sia giusto discuterne, anche se, a mio avviso, il vero deterrente sta nella certezza della pena. Inutile aumentare le sanzioni e gli eventuali anni di reclusione se poi la pena viene scontata poco e male.

La nostra professione deve essere conosciuta meglio dall'opinione pubblica che purtroppo non ne intuisce adeguatamente la versatilità, l'attività del medico veterinario incide molto anche sulla salute umana

4) Sicurezza alimentare e antimicrobico resistenza ritiene che la politica, con il contributo delle professioni sanitarie possa o debba agire a tutela del consumatore e degli animali nell'ottica di One Health? Se sì, in che modo?

Integro i due esempi in un unico aspetto rifacendomi alla mia attività di molti anni fa quando nell'area di Roma visitavo gli allevamenti. Erano presenti grandi realtà ma anche piccole aziende, a conduzione quasi familiare. Consapevole che i tempi sono mutati e che il mercato complessivo oggi fa affidamento alle prime, mi batto perché si possa comunque sostenere e implementare l'attività delle seconde, quelle con minime dimensioni, dove, rispetto agli allevamenti intensivi, si corrono minori rischi di contagio, si può ricorrere molto meno all'alimentazione terapeutica e garantire, quindi, meglio la salubrità dei prodotti e quindi la salute, sia degli animali che delle persone. Questo può essere un importante tavolo di confronto dentro e fuori le stanze istituzionali e con la categoria veterinaria.

Iniziamo con la senatrice Rosellina Sbrana le interviste alle neo elette in Parlamento



Rosellina Sbrana, Senatrice